

ISTITUTO COMPRENSIVO "I. COCCHI" (MSIC81000T)

Sede: Via Roma, 34 – 54016 Licciana Nardi (MS)

Tel e Fax: 0187-474011 - C.F. 90007520456

PEC: msic81000t@pec.istruzione.it E-mail: msic81000t@istruzione.it Sito: www.iccocchilicciananardi.org

Circolare n.102

Licciana Nardi, 23 gennaio 2017

A tutto il personale

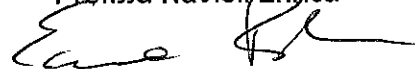
OGGETTO: VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI MADRE

Per i provvedimenti di competenza invio stralcio del DVR relativo all'oggetto invitando tutto il personale ad attenta lettura.

Cordiali saluti

Si allega estratto DVR

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Ravioli Enrica



Allegato stralcio DVR

La tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza sul lavoro è un diritto garantito dalla Costituzione e da numerose leggi; questo diritto si applica a chiunque lavori e per garantirlo sono stati valutati tutti i fattori di rischio a cui sono esposti i soggetti.

Nell'effettuare questa valutazione è stato tenuto presente che esistono specificità biologiche e caratteristiche anatomiche e fisiologiche diverse tra gli individui, per cui i diversi fattori di rischio possono provocare conseguenze e danni diversi a seconda dell'individuo esposto.

Nella valutazione dei rischi si deve infatti tenere conto anche delle lavoratrici in stato di gravidanza, così come riportato nell'art. 28 c. 1 del D.Lgs. 81/08 e nel D.Lgs. 151/01.

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde

- all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica);

una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali - quantitative.

Nel caso in cui, in seguito alla valutazione, emergano situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Tutte le lavoratrici, ed i loro rappresentanti per la sicurezza, devono essere informati circa i risultati della valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa:

RUMORE

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- per tutto il periodo della gravidanza (quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)
- anche nel post parto (quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d) (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)

RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono considerate tra i fattori di lavoro faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 e allegato A).

L'esposizione ad alte dosi di radiazioni ionizzanti, infatti, può provocare la sterilità, facilitare l'aborto e aumentare la possibilità di malformazioni e tumori nei figli.

VIBRAZIONI

I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Possono provocare irregolarità dei cicli mestruali, con conseguente diminuzione della fertilità, aumento delle minacce di aborto.

MICROCLIMA

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

FATTORI CHIMICI

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

FATTORI BIOLOGICI

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa; gli effetti di una malattia possono essere:

- un aggravamento della malattia infettiva
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza

Il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione.

POSTURE DI LAVORO

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre, vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psicofisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

FATICA VISIVA

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

STRESS

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

TOSSICITA' DA PRODOTTI - ABUSO PERSONALE

Costituiti da alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci).

Bisogna ricordare che possono causare dei problemi durante la gravidanza e al nascituro.

UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI E APPARECCHIATURE DA UFFICIO - USO INCONDIZIONATO

La maggioranza degli studi epidemiologici suggerisce la non associazione tra lavoro con videoterminale e aborto spontaneo, malformazioni congenite o ritardo della crescita fetale.

Tuttavia deve essere tenuto in considerazione il pericolo derivante da inquinanti prodotti da macchine fotocopiatrici e stampanti laser.

TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI Istituto "I Cocchi" Licciana Nardi

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana.

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e regole esistenti nei rispettivi ambiti.

Condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*" il documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 deve essere integrato con la valutazione dei rischi per la salute delle lavoratrici madri, in particolare per quanto riguarda l'esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici e condizioni di lavoro che possano aggravare le condizioni di rischio della lavoratrice.

Tale valutazione si estende per tutto il periodo di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto (anche alle lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al settimo mese di età).

La lavoratrice è tenuta ad informare il Datore di Lavoro con la massima tempestività dell'accertamento dello stato di gravidanza: l'informazione sarà soggetta a privacy salvo che non venga acconsentita la divulgazione da parte dell'interessata.

Al momento della comunicazione dello stato di gravidanza, il Datore di Lavoro valuterà l'incidenza del rischio e adotterà i provvedimenti del caso che possono prevedere:

- Spostamento ad una mansione non a rischio
(con comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro)
- Astensione anticipata dal lavoro previa richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Gli allegati A e B del D.Lgs. 151 del 26.03.2001 individuano le mansioni, gli agenti e le condizioni di lavoro ritenute gravose o a rischio per la salute della lavoratrice e del bambino.

I fattori di rischio analizzati sono inseriti nella successiva tabella applicata a tutte le categorie di lavoratori presenti nel plesso:

le risposte positive alle voci possono comportare e motivare l'astensione anticipata dal lavoro.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. 151/01 (che impone di valutare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro come definiti nell'allegato C al citato decreto) :

si esclude in ogni caso l'esposizione delle lavoratrici gestanti ad agenti biologici e chimici tali da mettere in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE;
- b) mercurio e suoi derivanti;
- c) medicinali antimitotici;
- d) monossido di carbonio;
- e) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Misure di prevenzione e di protezione

Al fine di potere fruire dei diritti loro accordati dalla legislazione vigente, sono rese edotte le lavoratrici della necessità di informare il datore di lavoro del loro stato di gestazione, non appena a loro conoscenza, per i provvedimenti del caso.

Gli eventuali obblighi a carico del datore di lavoro derivanti dalle norme di tutela fisica diventano operativi solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

Tale certificato dovrà essere presentato il più presto possibile, fermo restando che, tuttavia, eventuali ritardi non comporteranno per la lavoratrice la perdita dei relativi diritti

Qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione e in relazione alla organizzazione aziendale, si provvederà a richiedere al Servizio ispettivo del Ministero del lavoro l'interdizione dal lavoro della lavoratrice (art. 7 comma 6 D.Lgs. 151/01).

In ogni caso, durante le giornate di lavoro le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa dell'Istituto:

RUMORE: NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

DA VERIFICARE per tutto il periodo della gravidanza se e quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A ed anche nel post parto se e quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d)

RADIAZIONI IONIZZANTI NON PRESENTI

Le radiazioni ionizzanti sono considerate tra i fattori di lavoro pericolosi ed insalubri, vietati durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 e allegato A).

VIBRAZIONI NON PRESENTI

I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MICROCLIMA (elevate temperature) NON PRESENTI

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

FATTORI CHIMICI NON PRESENTI piombo e mercurio

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

FATTORI BIOLOGICI NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa; il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione.

POSTURE DI LAVORO NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psicofisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

FATICA VISIVA NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

STRESS NON PRESENTE IN MODO CONTINUO

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

RISCHI TOSSICOLOGICI DA ABUSO PERSONALE

Costituiti da alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci).

Valutazione per gruppi omogenei

INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA

a) CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO

attività a stretto contatto fisico personale col bambino in età da 0 a 6 anni

attività educative e ricreative

sollevamento dei bambini

b) FATTORE DI RISCHIO

FATICA FISICA, POSTURE INCONGRUE, RISCHIO BIOLOGICO PRE E POST PARTO

c) RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 4

INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I° GRADO

1. CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO

attività didattica rivolta a bambini e ragazzi in età da 6 a 14 anni

2. FATTORE DI RISCHIO

RISCHIO BIOLOGICO

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 1 (Allegato B)

D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 4

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

a) CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO

Attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna

Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psicofisico

b) FATTORE DI RISCHIO

RISCHIO BIOLOGICO

EVENTUALE RISCHIO DI REAZIONI IMPROVVISE E VIOLENTE

SOLLEVAMENTO PESI

c) RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 1 (Allegato B)

D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 4

Valutazione per attività

AGENTI E/O RISCHI RISCHI PRESENTI O OPERAZIONI SVOLTE	Docenti	Assistenti Amministr.	Collab. scolastici
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo con posture erette per oltre metà dell'orario di lavoro	Sì	No	Sì
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile	Sì	Sì	Sì
La lavoratrice opera con posizioni di lavoro innaturali	No	No	Sì
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate	No	No	No
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto	No	No	No
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori	No	No	No
La lavoratrice esegue attività in spazi di lavoro limitati o ristretti	No	No	No

La mansione prevede l'uso di scale, pedane con lavoro in postazioni sopraelevate (sgabelli, scale, piattaforme)	Sì	No	Sì
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (macchine da cucire)	No	No	No
La lavoratrice opera su superficie umide o scivolose	No	No	Sì
La lavoratrice è esposta a spostamenti disagiati durante il lavoro	No	No	No
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto	No	No	Sì
La lavoratrice è esposta a colpi, vibrazioni	Sì	Sì	Sì
La lavoratrice esegue lavori con utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti o opera su pedane vibranti	No	No	No
La lavoratrice esegue lavori con esposizione personale a rumore	No*	No	No*
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni o altre fonti di calore con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici	Sì	Sì	Sì
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico relativi a malattie infettive (gruppi 2, 3, 4)	No	No	Sì
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute - Rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici	No	No	Sì**
Rischio da preparati con etichetta: R33, R39, R40, R42, R43, R45, R46, R48, R49, R61, R63, R64.	No	No	No
Esposizione al mercurio e derivati	No	No	No
Esposizione al monossido di carbonio	No	No	No
Esposizione al piombo e suoi derivati	No	No	No
Esposizione all'amianto	No	No	No
Esposizione a fumo passivo	No	No	No
La lavoratrice esegue movimentazione manuale dei carichi Rischi derivanti dalla movimentazione di carichi pesanti	No***	No***	No***
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a Radiazioni ionizzanti	No	No	No
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici - Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti	No	No	No
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)	No	No	No
La lavoratrice esegue orario di lavoro prolungato	No	No	No
La lavoratrice esegue lavoro a turni	No	No	No
La mansione prevede lavoro in atmosfera in sovrappressione	No	No	No
I luoghi di lavoro sono carenti di infrastrutture igieniche	No	No	No

* anche se non appare un rischio specifico, la permanenza a contatto con numerosi alunni può produrre sensazioni